

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ADESIONE
AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE
PER L'ESERCIZIO 2006

Signori Azionisti,

in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cembre S.p.A. (“**Cembre**” o, la “**Società**”), a nome dello stesso Consiglio ed in conformità a quanto prescritto dalla Sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. in vigore dal 15 gennaio 2007 (le “**Istruzioni al Regolamento MTA**”), provvedo ad informarVi in ordine al sistema di *corporate governance* adottato dalla Società per adeguarsi ai principi contenuti nel *Codice di Autodisciplina* elaborato dal *Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate* reso pubblico il 14 marzo 2006 (il “**Codice di Autodisciplina**”), anche ai sensi della circolare emanata da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime in data 16 novembre 2006.

La Relazione annuale che segue, redatta tenendo conto altresì delle *Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di corporate governance* emanate da Borsa Italiana S.p.A. (febbraio 2003) e della *Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance* elaborata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A. (febbraio 2004), provvede a fornirVi le prescritte informazioni in merito alla concreta attuazione del Codice di Autodisciplina per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Le informazioni e i dati contenuti nel presente documento verranno in ogni caso aggiornati a cura del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale, in occasione delle prossime Relazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina.

1. Composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e degli organi delegati

(i) Composizione del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 15, commi 1 e 2, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Cembre è composto da un numero variabile di membri, da tre a undici, secondo determinazione dell'Assemblea.

A norma dell'articolo 15, comma 3, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può essere composto anche da non soci, dura in carica per il periodo stabilito dall'atto della nomina, non superiore a tre esercizi, scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica ed è rieleggibile.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da otto membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 15 maggio 2006. Il Consiglio di Amministrazione così composto è previsto che duri in carica sino alla riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, il Consiglio di Amministrazione non ravvisa – allo stato attuale – la necessità di istituire un Comitato per la

nomina degli Amministratori. In particolare, la presenza in Cembre di un Azionista di controllo garantisce la presentazione dei candidati alla carica di Amministratore. Per costante prassi, sono proposti come candidati alla carica di Amministratore esecutivo soggetti che hanno maturato una esperienza nei settori in cui opera la Società ovvero una conoscenza diretta della stessa.

Per espressa previsione dello Statuto sociale, le proposte di nomina alla carica di Amministratore devono essere accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati: ai sensi dell'articolo 15, quinto comma, dello Statuto sociale, infatti, i Soci che intendono proporre dei candidati alla carica di Amministratore devono depositare presso la sede sociale, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, un *curriculum* professionale di ciascuno dei soggetti designandi alla carica medesima.

In conformità a detta disposizione statutaria, i *curricula* professionali dei candidati alla carica di Amministratore sono stati depositati presso la sede sociale anteriormente all'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2006 che ha nominato gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione.

In conformità al disposto di cui all'articolo 15, comma 4, dello Statuto, gli Amministratori attualmente in carica sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari applicabili.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione della Società saranno altresì oggetto di modifica entro i termini di legge al fine di consentirne l'adeguamento alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (la "**Legge 262/2005**") come modificata dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303 (il "**Decreto 303/2006**"). L'organo amministrativo attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 15 maggio 2006, senza applicazione del sistema del voto di lista in conformità a quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto.

Nella Tabella che segue sono indicati i nominativi e le funzioni di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione in carica.

NOMINATIVO	FUNZIONE
CARLO ROSANI	PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO
ANNA MARIA ONOFRI	VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ROSANI	AMMINISTRATORE DELEGATO
SARA ROSANI	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO
GIOVANNI DE VECCHI	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO MEMBRO COMITATO CONTROLLO INTERNO MEMBRO COMITATO REMUNERAZIONE
ALDO BOTTINI BONGRANI	AMMINISTRATORE ESECUTIVO
MARIO COMANA	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO AMMINISTRATORE INDIPENDENTE

	<p>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR PRESIDENTE COMITATO CONTROLLO INTERNO PRESIDENTE COMITATO REMUNERAZIONE</p>
<p>PAOLO LECHI DI BAGNOLO</p>	<p>AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO AMMINISTRATORE INDIPENDENTE MEMBRO COMITATO CONTROLLO INTERNO MEMBRO COMITATO REMUNERAZIONE</p>

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni. A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione anche il numero di cariche di amministratore e sindaco assunte in altre società quotate in mercati regolamentati italiani o esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, e l'impegno complessivo da queste ultime richiesto. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco nelle predette società, allo scopo di consentire un'esauriente informativa nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio annuale.

In data 28 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione di Cembre ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi dell'art. 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina, ritenendo che la composizione e il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative della Società; tenuto anche conto della presenza, su un totale di otto componenti, di quattro Amministratori non esecutivi, di cui due Amministratori non esecutivi Indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le cariche rivestite, alla data della presente Relazione, dagli Amministratori di Cembre in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni, si comunica che il Prof. Mario Comana riveste anche le seguenti cariche:

- consigliere di Banca Popolare di Bergamo S.p.A.;
- consigliere di BPU Pramerica Global Investments SGR S.p.A.;
- consigliere di Banca del Fucino S.p.A.;
- Presidente di Finacquisti S.p.A.;
- Presidente di BPU SIM S.p.A.;
- Presidente di Toora S.p.a. (fino al marzo 2006).

Con riferimento agli incarichi rivestiti dagli Amministratori di Cembre in organi di amministrazione o di controllo di altre società, avuto anche riguardo al fatto che un solo

amministratore ha altri incarichi, il Consiglio di Amministrazione non ritiene opportuno allo stato introdurre limiti quantitativi prefissati. Quanto sopra, anche alla luce delle attese modifiche della disciplina regolamentare in materia di cumulo degli incarichi assumibili in società quotate e non, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Amministratore di Cembre.

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori Indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori Indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“**TUF**”), conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera k) del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (il “**Regolamento MTA**”) e dall'articolo IA.2.13.4 delle Istruzioni al Regolamento MTA – entrambi applicabili agli emittenti in possesso della qualifica STAR – ed in ottemperanza all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione due Amministratori Indipendenti (nelle persone del Prof. Mario Comana e del Dott. Paolo Lechi di Bagnolo) i quali:

- (i) non controllano la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;
- (ii) non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (iii) non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli la Società o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iv) non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale (anche ai sensi dell'art. IA.2.13.4 delle Istruzioni al Regolamento MTA) ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con la Società, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli la Società, ovvero –

trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;

- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con la Società, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- (vi) non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non sono stati amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (viii) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- (ix) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- (x) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non sono coniugi, parenti o affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'esistenza e la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e dell'articolo 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF degli Amministratori Indipendenti attualmente in carica sono stati verificati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 15 maggio 2006. In data 28 marzo 2007 il Collegio Sindacale ha dato atto che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei requisiti di indipendenza sono stati correttamente applicati.

Gli Amministratori Indipendenti attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione hanno regolarmente partecipato alle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio 2006. Il Prof. Comana è stato assente alla sola riunione del 4 agosto 2006, fornendo giustificazione.

Lo scambio di informazioni fra i due Amministratori Indipendenti è altresì continuo ed effettivo e comunque tale da non far sorgere l'esigenza di tenere delle riunioni fra i soli Amministratori Indipendenti, in assenza degli altri Amministratori.

(ii) Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, si sono tenute 6 (sei) riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti date: 14 febbraio, 27 marzo, 15 maggio, 4 agosto, 27 settembre e 14 novembre.

A dette riunioni, hanno partecipato regolarmente tutti gli Amministratori (con le eccezioni sopra indicate e della Signora Sara Rosani la quale è stata assente alle riunioni del 27 settembre 2006 e del 14 novembre 2006, fornendo giustificazione) e tutti i componenti del Collegio Sindacale in carica.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 6 (sei) riunioni del Consiglio di Amministrazione. Oltre alle riunioni già tenutesi in data 14 febbraio 2007 (approvazione della relazione relativa al IV trimestre 2006) e 28 marzo (approvazione del Progetto di bilancio di esercizio Cembre e del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2006), il Calendario dei principali eventi societari 2007 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre 4 (quattro) riunioni nelle seguenti date:

- 14 maggio (approvazione della relazione relativa al I trimestre 2007);
- 3 agosto (approvazione della relazione relativa al II trimestre 2007);
- 26 settembre (approvazione della relazione relativa al I semestre 2007)
- 14 novembre (approvazione della relazione relativa al III trimestre 2007).

(iii) Competenze del Consiglio di Amministrazione

Per espressa previsione statutaria (come di seguito indicato), ovvero in via di prassi, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio, ferme restando le competenze attribuite agli Amministratori Delegati, le materie di seguito elencate:

- (i) attribuzione e revoca delle deleghe agli Amministratori Delegati; definizione dei limiti e delle modalità di esercizio delle deleghe (v. articolo 16, comma 3, dello Statuto), nonché dell'informativa dovuta dagli Amministratori Delegati sull'attività svolta nell'esercizio delle stesse;
- (ii) determinazione, sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche (v. articolo 16, comma 5, dello Statuto), nonché suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea;
- (iii) valutazione del generale andamento della gestione, sulla base della relazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche (v. articolo 18, comma 4, dello Statuto): nell'esercizio di tale funzione, tra l'altro, il Consiglio valuta con particolare attenzione le potenziali situazioni di conflitto di interesse, tiene in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e confronta periodicamente i risultati raggiunti con quelli programmati;

- (iv) esame ed approvazione, quando elaborati, degli eventuali piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del Gruppo di cui essa è a capo (v. articolo 18, comma 4, dello Statuto);
- (v) esame ed approvazione delle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate (v. procedura descritta al punto 5. che segue);
- (vi) valutazione, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, ai sensi dell'articolo 16, comma 6, dello Statuto, dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo predisposto dagli Amministratori Delegati (v. articolo 18, comma 4, dello Statuto);
- (vii) informativa agli Azionisti in Assemblea.

Come prescritto dall'articolo 18, comma 3, dello Statuto, sono inoltre attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (a) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis*, del codice civile;
- (b) la delibera di scissione, nei casi di cui al combinato disposto degli articoli 2506-*ter* e 2505-*bis* del codice civile;
- (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- (d) l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- (e) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- (f) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie e rappresentanze.

Il Consiglio di Amministrazione previa modifica dello Statuto per adeguarlo alle disposizioni del Decreto 303/2006 entro i termini di legge, nominerà altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (articolo 154-*bis* del TUF), al quale saranno attribuiti i poteri e le funzioni eventualmente stabiliti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione.

(iv) Poteri del Presidente, del Vice Presidente e degli Amministratori Delegati

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (articolo 13), di convocazione delle riunioni del Consiglio (articolo 17), nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio (articolo 19).

Al Vice Presidente, ove nominato, spettano funzioni vicarie rispetto a quelle del Presidente (articolo 16).

Ai sensi dell'articolo 16, comma 3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società può nominare tra i suoi membri uno o più Amministratori Delegati e/o un Comitato Esecutivo, fissandone i poteri, con le limitazioni previste dall'articolo 2381 c.c.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, Ing. Carlo Rosani e all'Ing. Giovanni Rosani, sono delegati i sottoelencati poteri, in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2006. Nel caso dell'Ing. Carlo Rosani, detti poteri vanno ad aggiungersi a quelli sopra elencati al medesimo spettanti, ai sensi dello Statuto, per la carica di Presidente.

In particolare, sono attribuiti all'Ing. Carlo Rosani e all'Ing. Giovanni Rosani, in qualità di Amministratori Delegati, tutti i poteri di gestione propri del Consiglio, con rappresentanza legale, in via disgiunta e con firma libera, fatta eccezione per le attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 c.c., nonché per l'esame e per l'approvazione delle Operazioni Rilevanti e delle Operazioni con Parti Correlate, riservate al Consiglio di Amministrazione ai sensi della procedura interna di cui al punto 5 che segue. Tra i poteri di gestione attribuiti all'Ing. Carlo Rosani e all'Ing. Giovanni Rosani sono inclusi tra l'altro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti poteri che si riportano, per pronto riferimento, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2006:

- 1) Stipulare, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione, contratti di compravendita, permuta, anche ricevendo commissioni, di beni immobili, mobili, macchine, autovetture, prodotti finiti, semilavorati, materie prime e accessorie.
- 2) Assumere e dare appalti e forniture in genere, firmando i relativi contratti e ogni atto inerente e conseguente, compresi i contratti di associazione temporanea d'impresa.
- 3) Stipulare, modificare e risolvere contratti con collaboratori e lavoratori autonomi.
- 4) Assumere e licenziare operai ed impiegati in genere, compresi i dirigenti, determinandone le attribuzioni e le retribuzioni.
- 5) Stipulare, modificare e risolvere contratti di agenzia e di rappresentanza commerciale in genere.
- 6) Stipulare, modificare e risolvere contratti di assicurazione, di noleggio, di godimento o altri consimili e recedere dagli stessi.
- 7) Rappresentare la Società presso l'Ufficio IVA, l'Ufficio Imposte Dirette e Indirette e le Commissioni amministrative e tributarie delle Imposte di ogni ordine e grado, firmando istanze, ricorsi, reclami e quanto altro necessario, con facoltà di nomina di procuratori speciali.
- 8) Rappresentare la Società presso la Banca d'Italia, firmando i benestari bancari e tutti gli atti relativi ad importazioni ed esportazioni, da effettuare presso la rappresentanza dell'Ufficio Italiano dei Cambi, sollevando la rappresentanza U.I.C. da ogni responsabilità in ordine alla presente delega.
- 9) Rappresentare la Società presso dogane, imprese ferroviarie, tranviarie, di navigazione, aeree e di trasporto in genere, gli uffici postali, telegrafici, in tutte le operazioni di spedizione, svincolo e ritiro merci, valori, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate.
- 10) Rappresentare la Società nei giudizi svolti con rito del lavoro.
- 11) Intervenire e concorrere negli incanti giudiziari.
- 12) Stipulare, modificare, recedere e risolvere contratti di locazione di beni mobili, anche registrati, ed immobili e provvedere alle occorrenti riparazioni; stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione finanziaria e operativa.

- 13) Esigere, riscuotere, rilasciando relativa quietanza, somme, crediti, effetti cambiari, mandati, fedi di deposito, assegni e titoli di credito in genere, fatture, vaglia, buoni del tesoro, depositi cauzionali dall'Istituto di emissione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, uffici postali, esattorie delle imposte, tesorerie e da qualunque altro ufficio pubblico e privato. Rappresentare la mandante nei giudizi e nell'attività contenziosa derivante dall'azione di recupero dei crediti.
- 14) Emettere tratte sui clienti e debitori in genere.
- 15) Girare assegni, cambiali e titoli di credito in genere, sia per lo sconto, sia per l'accredito sui c/c della Società, sia bancari che postali.
- 16) Girare assegni a favore di terzi, disporre bonifici, trasferimenti ed emettere assegni bancari per prelevamento sulle disponibilità bancarie anche allo scoperto sui fidi concessi, postali per prelevamento sulle disponibilità.
- 17) Effettuare giri di fondi tra banche nell'ambito dei fidi concessi nonché tra la Società e sue controllate.
- 18) Effettuare operazioni di provvista di denaro a termine fisso di breve periodo.
- 19) Effettuare rimborsi di quote di mutui e finanziamenti.
- 20) Stabilire rapporti di c/c con banche, Istituti di credito, uffici postali, firmando i contratti concernenti l'apertura di detti conti. Trattare ed accettare fidi e crediti bancari firmando ogni atto e contratto relativo in nome della Società.
- 21) Sottoscrivere, accettare, avallare effetti cambiari e titoli di credito in genere.
- 22) Cedere crediti a qualsiasi titolo.
- 23) Assumere per conto della Società impegni fidejussori, sottoscrivere coobbligazioni, avalli o garanzie reali a favore di terzi, comprese le Società del Gruppo.
- 24) Esercitare i diritti di voto e rappresentare la Società nelle assemblee delle società, consorzi o altri Enti da essa partecipati, nonché esercitare tutti gli altri diritti spettanti alla Società in relazione alla sua partecipazione in tali altre società, consorzi o altri Enti.
- 25) Stipulare contratti di acquisto – anche mediante costituzione di società, associazione di imprese ed associazione in partecipazione – ovvero di disposizione di partecipazioni in altre società o imprese.
- 26) Richiedere a qualsiasi autorità competente licenze amministrative e di pubblica sicurezza, in particolare di commercio, anche intestandole a proprio nome in qualità di rappresentante *pro-tempore* della mandante.
- 27) Transigere, compromettere in liberi arbitri anche come amichevoli compositori, proporre istanze, ricorsi e reclami, esperire azioni in sede amministrativa e giudiziaria in ogni fase e grado ed in ogni procedura, anche cautelare ed esecutiva, rappresentando legalmente in giudizio la Società mandante sia attivamente che passivamente, anche per i giudizi di revocazione e cassazione, nominare Avvocati e Procuratori alle liti, rappresentare la mandante presso tutte le Autorità.
- 28) Elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure fallimentari ed insinuarvi crediti, dichiarandone la verità.
- 29) Concedere prestiti a dipendenti della Società ed a terzi ed anticipi ad autori ed inventori.
- 30) Rappresentare la Società presso la Consob e presso le società di gestione del mercato, anche nei procedimenti eventualmente instaurati innanzi alle medesime, con il potere di redigere le comunicazioni e/o ogni altro atto o documento ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento.
- 31) Redigere la relazione sugli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea ai sensi del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998 e della normativa regolamentare applicabile e pubblicare l'avviso di convocazione delle medesime.
- 32) Svolgere qualsiasi operazione con le società di *factoring* e *leasing*, sottoscrivendone i relativi contratti.
- 33) Depositare per conto della Società titoli a custodia e in amministrazione, nonché ritirare i titoli comunque depositati presso Banche, rilasciandone ricevuta.
- 34) Negoziare anticipazioni su titoli o merci.

- 35) Negoziare l'apertura di crediti documentari con facoltà di firmare tutti i documenti relativi alle operazioni di importazione ed esportazione, ivi comprese le relative dichiarazioni valutarie, di veridicità del prezzo e di assunzione di responsabilità.
- 36) Negoziare finanziamenti in Euro e/o divisa con facoltà di firmare la relativa documentazione.
- 37) Effettuare giri di fondi fra banche nell'ambito dei fidi concessi, nonché fra la Società e sue controllate.
- 38) Conferire, modificare e/o revocare procure institorie e conferire, modificare e/o revocare procure speciali per singoli atti o categorie di atti.
- 39) Firmare la relativa corrispondenza a nome della Società.
- 40) Oltre ai poteri sopra citati, elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo, tutti i poteri di gestione propri del Consiglio, eccetto quelli non delegabili per legge, con rappresentanza legale e firma libera.

E' invece attribuito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2006, al solo Ing. Giovanni Rosani il compito di attuare le linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione (come previsto dall'articolo 8 del Codice di Autodisciplina) attraverso la progettazione, la gestione, il monitoraggio del sistema di controllo interno (di cui al successivo punto 4).

Alla Dott.ssa Anna Maria Onofri, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2006 (nominata Vice Presidente e Amministratore Delegato con medesima delibera) sono attribuiti i poteri di seguito elencati, ferma restando l'esclusione delle attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 c.c., nonché l'esame e l'approvazione delle Operazioni Rilevanti e delle Operazioni con Parti Correlate riservate al Consiglio di Amministrazione ai sensi della procedura interna di cui al punto 5 che segue:

- 1) in caso di assenza o di impedimento del Presidente e Amministratore Delegato Ing. Carlo Rosani e dell'Amministratore Delegato Ing. Giovanni Rosani, tutti i poteri di gestione propri del Consiglio, con rappresentanza legale e firma libera, eccezion fatta per il conferimento di incarichi a professionisti;
- 2) curare i rapporti e le relazioni nei confronti dei dipendenti e delle loro famiglie, delle associazioni umanitarie in genere non aventi scopo di lucro e di tutte quelle organizzazioni che, per statuto, svolgono la loro attività a scopi di solidarietà umana, sociale e civile.

Agli Amministratori Delegati, inoltre, spetta il compito di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa (v. articolo 16, ultimo comma, dello Statuto).

(v) Informazioni ai Consiglieri

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, i Consiglieri sono stati adeguatamente informati sugli argomenti trattati dal Consiglio di Amministrazione. Come prescritto dall'articolo 17, comma 3 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. In particolare detta informazione è avvenuta sempre con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi

con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame, fornendo loro con congruo anticipo le bozze dei documenti oggetto di approvazione, con la sola eccezione dei casi di particolare e comprovata urgenza.

Come prescritto dall'articolo 16 dello Statuto, gli Amministratori Delegati e gli Amministratori Esecutivi, nel corso dell'esercizio 2006, hanno provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione in modo tempestivo e comunque almeno trimestralmente nel corso delle riunioni consiliari: (i) sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe; (ii) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; (iii) sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate e (iv) sulle Operazioni con Parti Correlate in conformità alla procedura interna di cui al punto 5 che segue.

In aggiunta a quanto sopra, nel caso di operazioni rilevanti per dimensioni o per caratteristiche, il Consiglio di Amministrazione è stato informato nella prima riunione successiva all'operazione.

2. Trattamento delle informazioni riservate

(i) Procedura per la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate

La comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la Società è regolata da una procedura interna finalizzata ad evitare una comunicazione selettiva, incompleta o inadeguata. I comunicati stampa richiesti dalla vigente normativa legislativa e regolamentare aventi ad oggetto informazioni idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari devono essere approvati dal Presidente o dal Vicepresidente ovvero, in loro assenza o impedimento, anche temporaneo, dal Direttore generale o da uno degli Amministratori che abbiano rappresentanza legale o potere di firma. I rapporti con la stampa, con le Autorità di vigilanza, con gli Investitori e con la comunità finanziaria sono intrattenuti e gestiti dalla funzione di *Investor Relations*.

Il Consiglio di Amministrazione cura altresì l'adozione di procedure interne dirette a garantire un flusso informativo infragruppo idoneo ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione dei fatti rilevanti che accadono nella sfera di attività delle società controllate.

(ii) Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-*bis* del TUF e agli articoli 152-*bis* e seguenti del Regolamento Emittenti (il "**Registro**"), il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 27 marzo 2006 ha deliberato di istituire il Registro ed ha approvato la "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate".

(iii) Internal Dealing

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretto ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'esercizio 2006 sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.cembre.com - sezione *Investor Relations*).

3. Retribuzioni degli Amministratori e dei principali Dirigenti

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea. Per alcuni Amministratori esecutivi ed alti Dirigenti sono stati previsti degli incentivi legati alla redditività aziendale.

Ai sensi dell'articolo 21, secondo comma, dello Statuto sociale, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche e può inoltre assegnare i compensi anche sotto forma, in tutto o in parte, di partecipazioni agli utili o di attribuzione del diritto di sottoscrivere a prezzo determinato azioni di futura emissione.

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento MTA, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice di Autodisciplina la Società ha costituito in seno al proprio Consiglio di Amministrazione il Comitato per la Remunerazione. Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2005 e successivamente, nella sua attuale composizione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2006.

Il Comitato è composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in prevalenza Indipendenti, e formula proposte al Consiglio di Amministrazione in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione, ivi compresi gli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni, degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

Conformemente al Codice di Autodisciplina, tale Comitato ha solo funzioni propositive. In particolare, rimane compito degli Amministratori Delegati definire le politiche ed i livelli di remunerazione dell'alta direzione.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre membri, ossia:

- Prof. Mario Comana – Consigliere Indipendente – con funzioni di Presidente
- Dott. Paolo Lechi di Bagnolo – Consigliere Indipendente
- Sig. Giovanni De Vecchi – Amministratore non esecutivo

In precedenza, sino al 15 maggio 2006, il Comitato per la Remunerazione era composto dai due Amministratori Indipendenti, Prof. Mario Comana e dott. Lechi di Bagnolo, e dall'Amministratore Delegato Giovanni Rosani. Il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia ritenuto di nominare un Amministratore non esecutivo, nella persona del sig. De Vecchi, in luogo dell'Amministratore Delegato, anche in ottemperanza a quanto raccomandato dall'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso della sua riunione tenutasi in data 15 maggio 2006, ha espresso parere positivo sull'adeguatezza della remunerazione degli Amministratori Delegati. Nell'ambito dell'espressione del predetto parere il Presidente del Comitato ha altresì evidenziato come il fatto che gli Amministratori Delegati non abbiano incentivi legati ai risultati della Società non rilevi in quanto costoro possiedono partecipazioni rilevanti al capitale della Società ed hanno pertanto un interesse a creare valore per gli azionisti. La Società si riserva di valutare quali iniziative intraprendere, nei termini di regolamento, per garantire il soddisfacimento dei requisiti richiesti dal Regolamento MTA per gli emittenti in possesso della qualifica STAR.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 sarà dettagliatamente indicato nelle note al bilancio di esercizio (il documento sarà disponibile anche sul sito *internet* della Società).

4. Sistema di Controllo Interno

Il sistema di controllo interno risulta essere attualmente organizzato e gestito da quattro organi, ovverosia dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato investito delle relative funzioni, dal Responsabile del Controllo Interno e dal Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno è stato originariamente istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2004, ai sensi dell'articolo 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento MTA, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e, successivamente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'assemblea ordinaria del 15 maggio 2006, è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione (i) cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali inerenti alla Società e al Gruppo attraverso la definizione di linee di indirizzo del sistema di controllo idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa; (ii) verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione di un Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l'“**Amministratore Incaricato**”) con i compiti di seguito elencati e di un Comitato di Controllo Interno costituito al suo interno con le funzioni di seguito indicate.

All'Amministratore Incaricato è stato attribuito il compito di (i) individuare i rischi aziendali tipici, in rapporto alle caratteristiche dell'attività della Società e delle sue controllate e del settore in cui esse operano; (ii) di attuare – attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno – le linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione, riferendo del suo operato, ove richiesto, al Consiglio stesso. Per l'esercizio di tali funzioni l'Amministratore Incaricato si avvale dell'operato del Responsabile del Controllo Interno.

Al Responsabile del Controllo Interno (soggetto non dipendente gerarchicamente da responsabili di aree operative) sono attribuiti i seguenti compiti: (a) assistere l'Amministratore Incaricato nello svolgimento delle funzioni in materia di controllo interno; (b) riferire del proprio operato, almeno trimestralmente, all'Amministratore Incaricato e, almeno semestralmente, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale; (c) intervenire alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno alle quali sia invitato a partecipare; (d) informare immediatamente l'Amministratore Incaricato, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo Interno qualora, nello svolgimento delle suddette verifiche gestionali, emergano profili di rischio per la Società o, comunque, elementi potenzialmente pregiudizievoli per la stessa; (e) verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Per lo svolgimento di tali compiti il Responsabile del Controllo Interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili in relazione alle sue funzioni e dispone di mezzi adeguati.

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali Indipendenti. Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dal medesimo designato; alle stesse riunioni possono intervenire l'Amministratore Delegato e, su invito del Comitato, il Responsabile del Controllo Interno o altri dipendenti la cui partecipazione è ritenuta utile per lo svolgimento della riunione.

Al Comitato per il Controllo Interno sono attribuite funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e in particolare i seguenti compiti:

- (i) assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- (ii) assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica periodica sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (iii) su richiesta dell'Amministratore Incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (iv) valutare il piano di lavoro predisposto dal Responsabile del Controllo Interno e le relazioni periodiche semestrali trasmesse dallo stesso;
- (v) valutare, unitamente ai responsabili amministrativi delle Società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (vi) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per il conferimento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (vii) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (viii) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuire al Comitato, con particolare riferimento ai rapporti con la società di revisione.

Il Comitato di Controllo Interno è tenuto a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale, con il Responsabile del Controllo Interno e con l'Amministratore Delegato investito delle funzioni in materia di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 maggio 2006, ha investito l'Amministratore Delegato Ing. Giovanni Rosani delle funzioni di Amministratore Incaricato sopra indicate.

Le funzioni di Responsabile del Controllo Interno sono svolte dal Signor Giovanni De Vecchi, il quale non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il Responsabile del Controllo Interno ha riferito periodicamente ed in maniera continuativa all'Amministratore Incaricato e al Comitato per il Controllo Interno in relazione al suo operato, come di seguito specificato.

Il Comitato di Controllo Interno è composto da tre membri:

- Prof. Mario Comana – Consigliere Indipendente – con funzioni di Presidente;
- Dott. Paolo Lechi di Bagnolo - Consigliere Indipendente;
- Giovanni De Vecchi - Amministratore non esecutivo.

I medesimi Consiglieri componevano il Comitato per il Controllo Interno anche precedentemente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, da parte dell'Assemblea ordinaria in data 15 maggio 2006.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, si sono tenute 5 (cinque) riunioni del Comitato per il Controllo Interno in data 8 febbraio, 21 marzo, 5 giugno, 27 settembre e 19 ottobre cui ha regolarmente partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato per il Controllo Interno si è altresì riunito in data 9 febbraio.

Nel corso della riunione dell'8 febbraio 2006 il Comitato, la società di revisione e il Collegio Sindacale si sono scambiati informazioni in merito ai risultati della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo Cembre.

Nel corso della riunione del 21 marzo 2006 il Comitato e la società di revisione si sono scambiati informazioni con particolare riguardo ai risultati delle procedure di revisione in corso relativamente alla situazione contabile al 31 dicembre 2005 della Cembre S.p.A. e alla situazione contabile consolidata del Gruppo Cembre, ad integrazione e completamento di quanto già discusso nella riunione dell'8 febbraio 2006. Il Comitato ha esaminato la proposta di proroga della durata dell'incarico di revisione contabile ai sensi degli articoli 155 e seguenti del TUF, ad integrazione della proposta del 14 febbraio 2003 di Reconta Ernst & Young S.p.A. e ha valutato l'adeguatezza di altre proposte alternative presentate da altre società di revisione formulando un parere da trasmettere al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha esaminato la Relazione del Responsabile per il Controllo Interno sull'attività svolta nel secondo semestre 2005 e il piano di lavoro del Responsabile del Controllo Interno. Il Comitato ha quindi redatto un documento di relazione al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno, resa oggetto di discussione dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2006.

Nel corso della riunione del 5 giugno 2006 sono stati discussi gli adeguamenti resi necessari dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262, con particolare riferimento alla predisposizione di procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Nel corso della riunione del 27 settembre 2006, il Comitato e la società di revisione si sono scambiati informazioni con particolare riguardo alla revisione contabile limitata della relazione semestrale 2006 di Cembre anche alla luce del principio contabile IFRS 1.

Si è quindi proceduto ad esaminare la congruità del piano di lavoro integrativo per la revisione contabile limitata della relazione semestrale e ad esaminare la relazione e il piano di lavoro del Responsabile del Controllo Interno.

Il Comitato ha quindi provveduto a redigere un documento di relazione al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e con riguardo all'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel corso della riunione del 19 ottobre 2006, si è discusso circa l'opportunità di affidare ad una società esterna l'incarico per l'adeguamento delle procedure amministrativo-contabili alla Legge 262/2005 e per l'implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Si è quindi proceduto alla verifica di alcuni aspetti operativi del sistema di controllo interno

Nel corso della riunione del 9 febbraio 2007, il Comitato, il Collegio Sindacale e la società di revisione si sono scambiati informazioni con particolare riguardo ai risultati delle procedure di revisione in corso relativamente alla situazione contabile al 31 dicembre 2006 della Cembre S.p.A. e alla situazione contabile consolidata del Gruppo Cembre. Nella medesima riunione il Comitato e la società di consulenza incaricata dell'adeguamento alla Legge 262/2005 si sono scambiati informazioni in merito allo stato avanzamento lavori circa il predetto adeguamento.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato regolarmente tutti i componenti, salvo l'assenza giustificata del Prof Comana al comitato dell'8 febbraio 2006, il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile del Controllo Interno, e qualora interessati, su invito del Comitato, i Sindaci Effettivi Dott. Leone Scutti e Dott. Andrea Boreatti e rappresentanti della società di revisione.

5. Operazioni Rilevanti e Operazioni con Parti Correlate

In attuazione degli articoli 1.2.(e) e 11 del *Codice di Autodisciplina*, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 maggio 2003, ha approvato una procedura interna (la "**Procedura**") diretta a regolare gli aspetti informativi e procedurali relativi alle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, stabilendo altresì i criteri (quantitativi e/o qualitativi) che presidono all'individuazione di dette operazioni ai fini della riserva di competenza al Consiglio di Amministrazione della Società.

La Procedura prevede che siano riservate all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione:

A) le "Operazioni Rilevanti", per tali intendendosi:

- 1) le operazioni di acquisizione o dismissione di società, di aziende, di rami di azienda o di beni (ivi compresi beni mobili, immobili ed immateriali), qualora almeno uno dei sotto indicati parametri risulti uguale o superiore al 25%:
 - (i) rapporto tra prezzo della società, dell'azienda, del ramo di azienda o del bene acquisito/i / ceduto/i e capitalizzazione media degli ultimi sei mesi della Società (per "capitalizzazione media" intendendosi il valore corrispondente al numero dei titoli Cembre in circolazione moltiplicato per la media dei prezzi ufficiali nei sei mesi precedenti);

- (ii) rapporto tra risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società, dell'azienda o del ramo d'azienda acquisita / ceduta e risultato consolidato del Gruppo Cembre prima delle imposte e dei componenti straordinari quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
 - (iii) rapporto tra totale patrimonio netto della società, dell'azienda o del ramo d'azienda acquisita / ceduta e totale patrimonio netto consolidato del Gruppo Cembre quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato.
- 2) operazioni diverse da quelle indicate al punto 1) che precede il cui controvalore sia superiore al 10% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risultanti dall'ultimo bilancio consolidato del Gruppo Cembre;
- B) le “Operazioni con Parti Correlate”, quando si tratti di:
- 1) operazioni che possano ritenersi estranee al normale corso degli affari della Società (per tipologia, oggetto, modalità di determinazione del corrispettivo, tempistica di accadimento ovvero per altre caratteristiche), e/o che siano concluse a condizioni diverse da quelle di mercato ovvero dalla prassi negoziale normalmente seguita o comunque a condizioni diverse da quelle praticate in operazioni simili, quando il controvalore delle stesse sia superiore al 2% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risultanti dall'ultimo bilancio consolidato del Gruppo Cembre;
 - 2) operazioni ricorrenti o comunque rientranti nel normale corso degli affari della Società il cui controvalore sia superiore al 5% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risultanti dall'ultimo bilancio consolidato del Gruppo Cembre; fermo restando che, qualora dette operazioni siano concluse a condizioni diverse da quelle di mercato ovvero dalla prassi negoziale normalmente seguita o comunque a condizioni diverse da quelle praticate in operazioni simili, trova applicazione esclusivamente il parametro di cui al punto B1) che precede;
 - 3) operazioni effettuate con società interamente possedute, in via diretta o indiretta, da Cembre che possano ritenersi estranee al normale corso degli affari della Società (per tipologia, oggetto, modalità di determinazione del corrispettivo, tempistica di accadimento ovvero per altre caratteristiche), e/o siano concluse a condizioni diverse da quelle di mercato ovvero dalla prassi negoziale normalmente seguita o comunque a condizioni diverse da quelle praticate in operazioni simili, quando il controvalore delle stesse sia superiore al 5% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risultanti dall'ultimo bilancio consolidato del Gruppo Cembre; resta inteso che, per tali operazioni, non trovano applicazione i parametri di cui ai precedenti punti B1) e B2).

La Procedura stabilisce inoltre il contenuto dell'informativa che, a cura degli organi delegati, deve essere fornita al Consiglio di Amministrazione, in relazione a ciascuna Operazione Rilevante e a ciascuna Operazione con Parti Correlate riservata alla competenza consiliare, al fine di consentire agli Amministratori un preventivo esame degli elementi essenziali dell'operazione medesima.

Con specifico riferimento alle Operazioni con Parti Correlate, la Procedura prevede altresì:

- il potere del Consiglio di Amministrazione di richiedere, a seguito dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e comunque qualora ne ravvisi l'opportunità, tenuto conto della natura, del valore e delle altre caratteristiche della singola operazione, che la stessa venga conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimano una opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione; in tale ipotesi, la scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà ricadere su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza e dei quali dovrà essere verificata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione;
- l'obbligo, a carico degli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, in una Operazione con Parti Correlate, di informare preventivamente ed esaurientemente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo; in tale ipotesi, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, in relazione a ciascun caso concreto e sulla base dell'informativa fornita dal Consigliere interessato, tenendo conto anche della necessità di assicurare il buon funzionamento dell'organo gestorio, l'opportunità di richiedere al medesimo Consigliere: (i) di allontanarsi dalla seduta prima dell'inizio della discussione e fino a quando non sia stata assunta la deliberazione; ovvero (ii) di astenersi dal partecipare alla votazione;
- resta salva in ogni caso la possibilità per gli organi delegati, ove ne ravvisino l'opportunità, di sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con parti correlate che, pur non riservate alla competenza consiliare ai sensi del precedente punto B), presentino nel caso concreto particolari elementi di criticità e/o di rischio per la salvaguardia del patrimonio aziendale ovvero per la tutela degli azionisti di minoranza.

La Procedura stabilisce infine il contenuto e la tempistica dell'informativa che deve essere fornita al Consiglio di Amministrazione sugli elementi essenziali, nonché sui profili di rischio o altri elementi di criticità, delle operazioni con parti correlate che, non essendo riservate alla competenza consiliare ai sensi del precedente punto B), siano state poste in essere dagli organi delegati, in conformità alle deleghe ai medesimi attribuite, stabilendo la tempistica dell'informativa medesima (nella prima riunione successiva al compimento dell'operazione, ovvero con cadenza di regola trimestrale se si tratta di operazioni ricorrenti o comunque rientranti nel normale corso degli affari della Società concluse con società interamente possedute in via diretta o indiretta).

6. Rapporti con gli Investitori

In ottemperanza al disposto dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. j) del Regolamento MTA, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, le relazioni con gli Investitori e gli altri Soci

sono intrattenute dal Responsabile delle *Investor Relations*, funzione svolta, nella Società, dal Dott. Claudio Bornati (per contatti: BornatiC@cembre.com).

L'attività informativa nei rapporti con gli Investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* della Società (www.cembre.com - sezione *Investor Relations*).

In particolare, su detto sito *internet* sono liberamente consultabili dagli Investitori, sia in lingua italiana sia in lingua inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società non appena approvata dai competenti organi sociali (bilancio d'esercizio e consolidato; relazione semestrale; relazioni trimestrali), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito *internet* i principali documenti in materia di *corporate governance* (tra cui le relazioni annuali sull'adesione al Codice di Autodisciplina), la documentazione predisposta per le Assemblee dei Soci e il Codice di Comportamento.

Il Responsabile delle *Investor Relations* ha altresì partecipato alla procedura di trattamento delle informazioni riservate, curando i rapporti con l'Autorità di vigilanza, contribuendo alla redazione dei comunicati stampa, nonché coordinando le comunicazioni verso la comunità finanziaria, per assicurarne il pieno rispetto sia della normativa vigente che delle esigenze di riservatezza.

7. Assemblee dei Soci

In ottemperanza all'articolo 11.P.1 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori sono tenuti ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia degli Azionisti alle Assemblee. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione ha proposto l'adozione del *Regolamento delle Assemblee degli Azionisti* che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il *Regolamento delle Assemblee degli Azionisti*, adottato dalla Assemblea ordinaria dei Soci in data 14 maggio 2001 e successivamente aggiornato in data 14 maggio 2004 per l'adeguamento alla Riforma del diritto societario, è a disposizione dei Soci presso la sede legale della Società ed i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari.

In sintesi, detto *Regolamento*, la cui approvazione e modifica sono riservate – in forza dell'articolo 11 dello Statuto – alla competenza dell'Assemblea, disciplina la regolamentazione dei lavori assembleari e, in particolare:

- l'assistenza alle adunanze da parte di esperti, analisti finanziari, giornalisti, rappresentanti della società di revisione e – ove sia ritenuto utile – di dipendenti della Società o delle sue controllate;

- l'accesso ai locali in cui si svolge l'Assemblea;
- le procedure di verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea, di costituzione della stessa e di apertura dei lavori;
- i casi di sospensione dei lavori;
- lo svolgimento della discussione, con la previsione di una durata massima per gli interventi (durata che può essere comunque elevata da Presidente in considerazione dell'importanza dell'argomento all'ordine del giorno) e per le repliche;
- la procedura di votazione e di dichiarazione dei risultati.

Come prescritto dall'articolo 13, comma 7, dello Statuto, l'Assemblea può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare, è necessario che:

- sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

In occasione delle Assemblee, gli Amministratori e i Sindaci hanno provveduto a fornire agli Azionisti le informazioni sulla Società compatibili con la normativa vigente in materia di notizie *price sensitive*.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 marzo 2007, ha preso atto, ai sensi dell'art. 11.C.6 del Codice di Autodisciplina, che non si ritiene necessario proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. Tuttavia, si segnala in proposito che, a seguito degli adeguamenti statutarie alle norme del Decreto 303/2006 e alle relative disposizioni regolamentari di attuazione, la soglia percentuale stabilita nello Statuto per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale opererà solo nel caso in cui il TUF o il Regolamento Emittenti non prevedano l'applicazione di una diversa soglia, fissata dal legislatore o dalla Consob con riferimento alle caratteristiche della Società (capitalizzazione; flottante; assetti proprietari).

8. Collegio Sindacale

A norma dell'articolo 22, comma 1 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che restano in carica per tre esercizi (sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica) e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili.

Le disposizioni dello Statuto di Cembre che regolano la nomina del Collegio Sindacale saranno altresì oggetto di modifica entro i termini di legge al fine di consentirne l'adeguamento alla Legge 262/2005, come modificata dal Decreto 303/2006.

Come prescritto dall'articolo 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2006 con la procedura del voto di lista e i *curricula* professionali dei candidati alla carica di Sindaco sono stati depositati presso la sede sociale anteriormente all'adunanza assembleare.

Nella Tabella è indicata la composizione del Collegio Sindacale in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008:

NOMINATIVO	FUNZIONE
GUIDO ASTORI	PRESIDENTE
LEONE SCUTTI	SINDACO EFFETTIVO
ANDREA BOREATTI	SINDACO EFFETTIVO
MARIA GRAZIA LIZZINI	SINDACO SUPPLENTE
GIORGIO ASTORI	SINDACO SUPPLENTE

Tutti i componenti del Collegio Sindacale in carica hanno regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In conformità al disposto dell'articolo 18, ultimo comma, dello Statuto, gli Amministratori sono tenuti a fornire al Collegio Sindacale almeno trimestralmente l'informativa – dovuta ai sensi dell'articolo 150 del TUF – sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o da società da essa controllate, riferendo in particolare sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2006, gli Amministratori hanno adempiuto ai suddetti obblighi informativi.

Come prescritto dall'articolo 16, ultimo comma, dello Statuto, gli Amministratori Delegati, nel corso dell'esercizio 2006, hanno provveduto ad informare il Collegio Sindacale in modo

tempestivo (nella prima riunione utile e comunque almeno trimestralmente come prescritto dall'articolo 16 dello Statuto) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 si sono tenute otto riunioni del Collegio Sindacale nei giorni 8 febbraio, 13 marzo, 6 aprile, 5 giugno, 26 luglio, 15 settembre, 27 settembre, 19 ottobre. A dette riunioni hanno partecipato regolarmente tutti i Sindaci, ad eccezione della riunione del 19 ottobre cui non ha partecipato il dott. Boreatti, fornendo giustificazione. Nel corso dell'esercizio 2007, si sono già tenute le riunioni del 15 gennaio, del 9 febbraio e del 20 marzo.

Brescia, 28 marzo 2007

p. Il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Ing. Carlo Rosani)